

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. In conformità delle dichiarazioni che feci ieri sera alla Camera, mi onoro di proporre che si proceda immediatamente alla discussione del disegno di legge « Provvedimenti tributari ». È poichè è intendimento del Governo che la discussione sul disegno di legge per la istruzione media non sia interrotta ed anzi proceda il più sollecitamente possibile, propongo pure che la discussione stessa, se l'onorevole Presidente lo consente, sia proseguita domani in seduta antimeridiana, rimettendo a martedì la convocazione degli Uffici.

Confido che gli onorevoli colleghi della Estrema Sinistra, che ieri sera si opposero a questa mia proposta, vorranno oggi accettarla, permettendo così una più larga discussione sui provvedimenti tributari. Se, invece, si facesse una discussione preliminare sull'ordine del giorno, avremmo questo risultato, che oggi non si comincerebbe nemmeno a discutere i provvedimenti stessi e domani non si potrebbe procedere nella discussione del disegno di legge sull'istruzione media.

Quindi nell'interesse dei due disegni di legge che al Governo preme giungano in porto, confido che la mia proposta, ispirata ad intendimenti conciliativi, possa venire senz'altro accettata.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole presidente del Consiglio propone l'inversione dell'ordine del giorno: nel senso che oggi si proceda alla discussione sui provvedimenti tributari, e che domani si tenga una seduta mattutina per continuare la discussione sul disegno di legge relativo alle scuole medie, rimettendo a martedì la convocazione degli Uffici.

Per norma costante, la Camera è padrona del suo ordine del giorno; e siffatte proposte di inversione si fanno sovente anche per le votazioni.

CALDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDA. Le cortesie osservazioni dell'onorevole presidente del Consiglio esigono da parte nostra una cortese risposta.

Mi permetto di fare osservare all'onorevole presidente del Consiglio che, continuando oggi e domani la discussione sul disegno di legge delle scuole medie, noi potremmo molto probabilmente nelle sedute pomeridiane esaurirla, e martedì potremmo incominciare la discussione sui provvedimenti finanziari.

Non vedo dunque perchè l'onorevole presidente del Consiglio voglia insistere nel chiedere l'inversione dell'ordine del giorno.

Quanto alla possibilità di discutere domani mattina il disegno di legge sulle scuole medie, osservo che le sedute mattutine sono brevissime, e che domani vi sono gli Uffici. Mi pare dunque che per il sollecito procedimento dei lavori parlamentari sarebbe più opportuno continuare la discussione del disegno di legge sulla scuola media.

Se poi l'onorevole presidente del Consiglio invoca l'assoluta necessità di anticipare la discussione dei provvedimenti finanziari, mi permetto di fargli osservare che, dopo che egli ieri consentì con me nel ritenere che la Camera deve restare aperta anche durante le elezioni amministrative, non è proprio il caso di parlare di inversione dell'ordine del giorno, perchè il ritardo di due o tre giorni non può pregiudicare tal disegno di legge.

Del resto, me lo perdoni la Camera, non è serio venire in questo momento a parlare di estrema urgenza. Io dirò su questo punto una franca parola all'onorevole presidente del Consiglio.

Sono oramai due anni e mezzo, che si spende, e qualcuno, l'onorevole Luzzatti per esempio, trovò almeno una frase per dimostrare la opportunità di provvedere, ma l'onorevole Salandra non sorse mai dal suo banco di deputato nè quando era oppositore, nè quando si convertì alla fede giolittiana, per dimostrare la opportunità di provvedere nell'ora dell'entusiasmo. Si parla di necessità di Stato. Questi provvedimenti dovevano venire in discussione in una determinata seduta della Camera, ma alla vigilia il ministro Giolitti se ne andò, senza indicazione del Parlamento; il che dimostra che per il precedente Ministero la necessità di Stato era subordinata ai piccoli interessi politici dei ministri.

Non credo che si possa oggi, col pretesto della necessità di Stato, invece che agevolare i lavori parlamentari, ostacolarli, come li ostacolerà la proposta del presidente del Consiglio, perchè, se egli vi dovesse insistere, noi non potremmo rinunciare alla nostra domanda di votazione nominale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

PANTANO. Io vorrei rivolgere viva preghiera al presidente del Consiglio di voler considerare come alla vigilia di una discussione così importante, quale è quella